

Disturbi del comportamento alimentare ad esordio tardivo: progetto di studio

Pierluigi Prosperini, Camilla Vecchi, Luigi Girardi, Claudia Delicato, Carla Gramaglia, Patrizia Zeppegno

S.C. Psichiatria, A.O.U. Maggiore della Carità, Novara

Cattedra di Psichiatria, Dipartimento Medicina Traslazionale, U.P.O. Novara

Introduzione: I disturbi del comportamento alimentare sono generalmente considerati come quadri che esordiscono durante l'adolescenza e la giovane età adulta. Tuttavia, negli ultimi anni è stato evidenziato che questi disturbi possono verificarsi in realtà anche in età decisamente più avanzata. In alcuni casi si tratta di un 'ritorno', perché lo si era già avuto nell'adolescenza, mentre in altri lo si sviluppa per la prima volta nell'età adulta avanzata. Micali et al (2017) in uno studio britannico condotto su 5658 donne, ha verificato che complessivamente ne soffre il 3,6% delle over 40. Molte delle persone coinvolte nello studio hanno dichiarato che quella era la prima volta che parlavano dei loro problemi alimentari. Solo il 27,4% delle donne aveva infatti richiesto aiuto o ricevuto terapia in qualche momento della loro vita. Dati certi sulle over 40 non ce ne sono ancora poiché si tratta di una situazione recente, ma vengono registrate un aumento delle richieste di aiuto proprio in questa fascia di età ed in alcuni casi persino dopo i 55-60 anni. Già Turnbull et al. in uno studio del 1996 riportava un'incidenza di circa 1.7 casi/anno per 100.000 abitanti di età superiore a 40 anni. Tra i comportamenti più tipici di questo tipo di disturbi, in circa l'8% delle over 50 si evidenzia un abuso di lassativi, prodotti dimagranti, diuretici e farmaci emetici, oppure un'attività fisica estrema con il solo obiettivo di perdere peso mentre circa il 3,5% di questa stessa fascia di età, tende invece ad avere abbuffate tipiche della bulimia. Quando i disturbi alimentari sono stati osservati in età più avanzata, spesso sono stati ritenuti associati alla depressione, ma in un recente studio di Midlarsky et al. (2017) su un campione di 245 donne di età compresa tra i 60 ed i 90 anni, così come già era emerso nel precedente studio del 2008 in un campione di 290 donne di età compresa tra i 45 ed i 60 anni, è emerso che i fattori legati all'insoddisfazione per il proprio corpo, alle pressioni socio-culturali legate alla magrezza ed il perfezionismo sono sovrapponibili a quelli evidenziati nelle più giovani. Inoltre, in presenza di questi fattori, gli effetti della depressione e delle preoccupazioni circa gli effetti dell'invecchiamento sull'aspetto fisico non sono risultati significativamente correlati al disturbo dell'alimentazione. I disturbi alimentari possono dunque esordire a qualunque età. I recenti dati della letteratura hanno inoltre evidenziato quanto sia scarso l'accesso ai servizi sanitari da parte delle donne più mature affette da questo tipo di problemi. Ciò ha implicazioni per la fornitura delle prestazioni sanitarie che attualmente non sono specificamente orientate verso le donne over 40 e all'identificazione di quelle che potrebbero non essere diagnosticate correttamente a causa della mancanza di consapevolezza tra i professionisti sanitari che operano in questo settore. Dal 2013, la S.C. Psichiatria di Novara è stata individuata tra le specialità partecipanti al Progetto "Ospedale Donna" promosso da ONDA, in considerazione dell'elevata incidenza delle malattie psichiche nella popolazione femminile, in particolare per quanto riguarda i disturbi ansioso-depressivi e del comportamento alimentare. Nelle giornate "Open day salute mentale femminile" vengono effettuate prestazioni totalmente gratuite indirizzate sia alle giovani donne che a quelle nel periodo menopausale.

Metodologia: Saranno raccolti i dati provenienti dalle prime visite effettuate presso il nostro ambulatorio divisionale per disturbi del comportamento alimentare. Nel corso di queste valutazioni, in tutte le pazienti donne che saranno incluse nello studio, saranno valutate

variabili sociodemografiche, gravità della malattia, diagnosi in comorbidità, profili di personalità e trattamento in corso. Inoltre saranno sottoposte alla seguente batteria di test: SCID-I, SCID-II, MMPI-2, EDI-3, VGF e WAIS-R. Successivamente verranno divise in due gruppi in base all'età: (A) fino a 39 anni e (B) dai 40 anni in su. Infine il gruppo (B) sarà diviso in base all'esordio della malattia: (C) esordio in adolescenza e (D) esordio over 40 anni.

Risultati: Il campione finora raccolto di età compresa tra 18 e 62 anni, è composto attualmente da 66 pazienti così suddiviso: gruppo (A) 46 pazienti, gruppo (B) 20 pazienti, gruppo (C) 15 pazienti e gruppo (D) 5 pazienti. Il primo dato evidenziato è il numero di pazienti realmente motivate ad intraprendere un percorso di trattamento: infatti solo il 40% delle pazienti appartenenti al gruppo (B) risulta attualmente ancora in carico presso il nostro ambulatorio. Un'analisi completa delle valutazioni effettuate, sarà effettuata al raggiungimento di un campione di pazienti appartenenti al gruppo (D) di almeno 20 pazienti.

Conclusioni: Studi futuri dovrebbero mirare a caratterizzare meglio i disturbi dell'alimentazione nelle donne più mature e a chiarire i loro correlati in termini di comorbidità fisica e psichiatrica, nonché precisare le differenze nei fattori precipitanti che portano ad un "esordio tardivo" rispetto all'esordio in adolescenza/giovani adulti per indirizzare meglio i trattamenti e facilitare così i percorsi terapeutici anche in questa fascia di popolazione.

Bibliografia:

Micali N, Martini MG, Thomas JJ, Eddy KT, Kothari R, Russell E, Bulik CM, Treasure J. Lifetime and 12-month prevalence of eating disorders amongst women in mid-life: a population-based study of diagnoses and risk factors. BMC Med 15(1):12, 2017.

Turnbull S, Ward A, Treasure J, Jick H, Derby L. The demand for eating disorder care. An epidemiological study using the general practice research database. Br J Psychiatry, 169(6):705-12, 1996.

Midlarsky E, Marotta AK, Pirutinsky S, Morin RT, McGowan JC. Psychological predictors of eating pathology in older adult women. J Women Aging,3:1-13, 2017.

Corrispondenza:

Dr. Pierluigi Prosperini

cell. [347 3515023](tel:3473515023)

e-mail pierluigi.prosperini@vodafone.it